LA GROTTA DI ADELBERGA

BALLO FANTASTICO

DI

ANTONIO PALLERINI

LA GROTTA DI ADELBERGA

BALLO FANTASTICO DIVISO IN 7 QUADRI

DEL COREOGRAFO

ANTONIO PALLERINI

CON MUSICA APPOSITAMENTE SCRITTA DAL MAESTRO

COSTANTINO DALL' ARGINE

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO APOLLO

IL CARNEVALE 1866 IN 1867

ROMA 1866
Trovasi vendibile nella Tipografia Olivieri al Corso 336.
Con permesso.

PERSONAGGI

GURK, padre di	Sigg.	*Raff. Gambardella*
KALICH, sposo di	«	*Camillo Banzi*
OLGA, madre di	«	*Teresa Rolla*
MILVO, loro figlio in tenera età .	«	*Enrichetta Banzi*
MILVO, di anni 20 . . .	«	*Matilde Banzi*
KIEL, madre di Olga . . .	«	*Matilde Bentivoglio*

Villici d' ambo i sessi

GENI

ERSO, Ondina genio dell' acqua .	Sigg.	*Rachele Conti*
AKBAR, Principe dei Gnomi . .	«	*Luigi Manzotti*
IL GENIO DEL FUOCO . .	«	*Augusto Selvaggi*
ZEFFIRO } venti . . .	«	*Eugenia Cappellini*
NOTO } venti . . .	«	*Angelica Buratti*

Ondine, compagne di Erso - Silfi, Geni dell' aria.
Salamandri, Geni del fuoco - Gnomi, Geni della terra,
Nereidi - Tritoni ecc.

La scena si finge sul monte Carso e sue vicinanze.

DANZE

Parte 1. - 1. Ballabile di Villici.

2. Invano, assolo mimo danzante eseguito dalla prima Ballerina.

3. Danze dell' Ondine eseguite dalla prima Ballerina e dalle seconde Ballerine.

Parte 2. - 1. Ballabile degli Elementi, eseguito dall' intero corpo di Ballo.

2. PASSO A DUE eseguito dai primi Ballerini.

3. Ballabile di Geni e contadini, eseguito dal corpo di Ballo.

4. L' ultima prova, passo caratteristico, eseguito dai primi Ballerini.

Le prime tre scene sono state dipinte dal Sig. *Giuseppe Ceccato* la 4a 5a e 6a. dal Sig. *Luigi Bazzani*, la 7a. e l' 8a dal Signor *Gaetano Malagodi*.

Primo Violino de' Balli *Lepoldo Angeli*
Capo sarto *Andrea Noè*
Direttore del Machinismo *Francesco Morelli*
Attrezzista *Andrea Unzere*

Tutte le decorazioni sono di proprietà dell'Impresario sig. *Vincenzo Jacovacci*.

QUADRO PRIMO

Alpestre campagna con varie abitazioni: quasi in mezzo alla scena ponte di legno: in fondo catena del monte Carso.

Un' ostinata siccità avea ridotto alla miseria gli abitanti di tal soggiorno con gioia di *Akbar*, che desidera la prostrazione dell'uman genere da lui disamato. Ma *Erso*, a conforto dei miseri, avendo suscitato un temporale, un' abbondante pioggia rallegra la natura, che sembra rigenerata. E' in tal punto che ha principio l' azione del ballo.

L' acqua caduta dal cielo si trova una via tra le sinuosità del Monte Carso sulla quale discende la bellissima *Erso*, che si ferma con compiacenza a mirare la gioia dei contadini esternata con liete danze, mentre il flutto s' ingrossa e forma un torrente alla radice del Monte. *Erso* cerca di confondersi con essi; ma tosto viene riconosciuta, e tutti con timoroso rispetto le si prostrano come loro benefattrice. L' Ondina procura con danze e carole di avvicinarsi agli uomini che tanto amerebbe, se sapessero corririsponderle, e fra questi *Kalich*, che per avvenenza supera tutti i compagni, sarebbe lo scopo de' suoi desiderj; ma vane illusioni! Il giovane incoraggiato dai vezzi dell' Ondina le presenta la moglie *Olga*, ed il loro piccolo *Milvo*, pregandola a volerli prendere sotto la sua protezione. — *Erso* delusa, rimane un momento perplessa; la vista d' *Olga* felice le fa male... vorrebbe inveire contro essa, ma vincendosi, bacia

Milvo, dà uno sguardo invidioso agli sposi, e come forsennata s' invola... Gli astanti riprendono la loro gajezza, ed allegramente si allontanano. *Kalich* abbraccia la moglie, e raccomandatole il figlio, parte cogli uomini. *Olga* si avvia col figlio al ponte; ma l' invidioso *Akbar* con un movimento lo scrolla in modo che il bambino cade nell' acqua. *Olga* rimane con la ciarpa di pelle, per la quale avealo afferrato, nelle mani, getta un grido e sviene. — *Akbar* ride; ma l' Ondina è già alla riva col bambino fra le braccia, disposta a ridonarlo alla madre. — *Akbar* allora fermandola esclama: *E che? vuoi tu sempre favorire degli ingrati?* *Erso* esita un' istante.... un soave pensiero le balena alla mente, e rituffandosi nell' acqua scompare col bambino, — Al tumulto accorrono molti villici, i quali scorgendo *Olga* si prestano a soccorrerla. — *Kalich* è fra gli ultimi, e quando la desolata *Olga*, tra i singhiozzi gli racconta il funesto caso del figlio, egli imprecando alla sua trista sorte, tenta precipitarsi nel gonfio torrente; senonchè gli amici lo trascinano seco loro, mentre altri cercano i mezzi onde salvare il bambino. — *Olga* priva di sensi è trasportata altrove. — *Akbar* gioisce della disperazione di tutti.

QUADRO SECONDO

Grotta in fondo del Mare

Scende *Erso* col bambino fra le braccia; essa è felice, bacia e ribacia il mortale che dovrà formare

la sua delizia. — Accorrono le di lei compagne Ondine, Nereidi e Tritoni ec. e tutte procurano a gara di offrire doni al piccolo mortale. — In principio la novità del luogo sorprende la vista di *Milvo*; ma poi sente mancare il respiro, ed in breve vien meno. — *Erso* gli prodiga tutte le cure possibili, ma vedendole inutili, s' abbandona in preda al più vivo dolore... quando le si affaccia un' idea ch' Ella afferra, e invitate le compagne a seguirla, col bambino ratta si trasporta sulla superficie della terra.

QUADRO TERZO

Parte montuosa alle falde del monte Carso: in lontananza si vede la marina.

Erso è combattuta da vari affetti. — *Akbar* si avanza precedendo i fratelli Gnomi. Esso le domanda la cagione per cui ha chiamato tutti i genj elementari a consiglio. Il turbamento che legge nei di lei lineamenti sempre più lo fanno certo di qualche grave arcano; per cui con amorevole insistenza la prega di parlare ; ma *Erso* temendo per la vita del diletto, si schermisce attendendo l' arrivo di tutti onde avere una difesa, e questa non tarda. Dal monte balzano i Gnomi, dall' aria scendono i Silfi, dal mare le Ondine, dalle viscere della terra i Salamandri, genj del fuoco. *Erso* addolorata, confessa e racconta l' amore che nutre per l' uomo, il rapimento del fanciullo e

la di lui certa morte, se non respira aria più lieve di quella che spira nella profondità del mare, ciò che essa vuol procurargli senza rimetterlo in balia del suo mondo, perchè teme di perderlo, ed essa l'ama !!! *Akbar*, che ha scorto il bambino in mezzo alle Ondine, furiosamente si slancia onde distruggere la causa delle di lei sciagure. I Gnomi sono dello stesso avviso; ma *Erso* e le compagne fanno scudo al sofferente fanciullo. — *Akbar* dipinge alla sorella *Erso* tutto l'orrore della di lei posizione: essa amando un mortale perde l' immortalità, e si espone a tutte le miserie della vita... il tradimento... e la tomba l' aspettano! — Gli altri spiriti s' uniscono ad *Akbar* onde distogliere la sorella dal fatale proponimento: tutto è vano: la passione si è già troppo impossessata del cuore di *Erso*, per cui prega i fratelli di concederle un ultimo favore, aiutandola a costruire un' ameno soggiorno chiuso nelle viscere della terra, nel quale essa dovrà allevarsi, e custodirsi quel fanciullo, che deve essere la di lei gioia, e la di lei morte. — Le preghiere di *Erso* commovono i fratelli, i quali vedendo inutile ogni rimostranza, con dolore, ma presti si mettono all' opera.

QUADRO QUARTO

Interno della capanna di Kalick. Da un lato una fontanella naturale, dall' altro l' ingresso della capanna.

Olga, accompagnata dal vecchio padre di *Kalick* si occupa delle domestiche cure. Più che gli an-

ni trascorsi; l'ha invecchiata il dolore; essa piange incessantemente la perdita dell' amato *Milvo* — *Kalick* ritorna dai lavori campestri ed abbraccia con amore la mesta consorte. Da molto tempo esso le ha perdonata l' involontaria negligenza, ed ora cerca confortarla, e perciò le toglie con dolce violenza dalle mani la memoria che *Milvo* le lasciò cadendo nel torrente. *Olga* machinalmente si arrende alla volontà del consorte; ma col pensiero sembrale di vedere il suo Milvo grande, bello come sperava che divenisse... Essa lo abbraccia, se lo stringe al seno.... ma tosto la terribile realtà ritorna ad immergerla nel dolore — Mentre *Kalick* ed il vecchio padre confortano la sventurata, dalla fontanella comparisce *Erso* la quale, intenerita alla vista della dolente famiglia, le fa conoscere che *Milvo* non solo non è spento, ma per cura dei Genj è divenuto un bel giovinetto. — A tale inaspettata notizia la gioia invade i petti dei genitori e dell' avo di *Milvo*, e con impazienza richiedono di vederlo ed abbracciarlo. — *Erso*, calmandoli, da prima con bontà rifiuta, ma vinta dalle loro preghiere, consente a mostrarlo loro un istante. — La fontanella si dilata, e lascia vedere il giovinetto circondato dalle Ondine. — I genitori di *Milvo* rimangono estatici, oppressi dalla gioia; ma tosto si slanciano per abbracciare il loro diletto figlio; quando all'improviso la fontanella torna nel primiero stato, ed essi ricadono nel dolore. — *Erso*, commossa, promette di mostrarlo ad essi nuovamente, e forse anche concederà che l'abbraccino, ma quando essa sarà ben

certa di essere amata da lui: indi sparisce. — I genitori e l'avo di *Milvo* rimangono dolenti, ma si consolano finalmente nel pensare ch' esso vive, e potranno un giorno rivederlo e stringerlo al seno: quindi volgendo voti alla Diva protettrice dell' amato giovinetto, corrono a partecipare la lieta notizia agli amici.

QUADRO QUINTO

Interno della grotta di Adelberga. I Genj elementari ne formano un luogo delizioso

Erso è felice nel circondare di affettuose cure l'amato *Milvo*, il quale le corrisponde con ingenuo affetto. — *Milvo* omai è divenuto un bel giovane; ma una nube di tristezza sembra accompagnarlo in mezzo a tante delizie, per cui la previdente *Erso* ha chiamato i Genj fratelli, affinchè con variate feste e danze procurino di rendergli la gaiezza naturale alla sua età. *Erso* pure ci prende parte, sperando attirarsi l' ammirazione del diletto mortale. — *Akbar* se ne mostra sdegnato. — *Milvo* sembra annoiarsi anche in mezzo a queste feste; se ne avvede *Erso*, e ringraziando i Genj della loro cortesia, fa loro comprendere che possono partire. — Questi in un baleno spariscono; ma *Akbar* prima di lasciare la sorella, la supplica a fuggire quel giovine da lui abborrito: — *Erso* scherzando, gli mostra la corona immortale che ancora le cinge la fronte.

L' Ondina, sola coll'amato giovane, gli domanda la causa della sua tristezza. — Egli le confessa di sentire un vuoto.... un desiderio incognito che lo persegue suo malgrado. — *Erso* allora con affettuose parole l'invita a palesarle tutti i suoi desiderj, promettendogli di soddisfarli, se pure questi dovessero costarle l' immortalità. — *Milvo* la contempla con amore. — Mai gli parve così bella.... le bacia la mano, ed ella si porta al cuore quella dell' amato garzone; ma rammentandosi le parole del fratello *Akbar* schermendosi fugge....

QUADRO SESTO

Parte della grotta cui da un lato chiudono fantastiche mura di granito: sul davanti della scena piccolo gentile recesso, mezzo nascosto tra i fiori. Piante, cespugli etc. adornano il luogo rischiarato da luce di luna

Erso con gioia infantile, corre per non esser presa dall' ardente giovinetto che la insegue. Questi la raggiunge e procura d'ispirarle amore. Ella resiste; ma finalmente confessa d'amare il giovinetto...e tosto le cade dal capo la corona immortale. Le Ondine con meste danze piangono la infelice sorella. *Erso* con titubanza abbraccia le meste Ondine, ma è ancor più dolente di vedere l' adorato *Milvo* taciturno e cupo. Il giovinetto si scusa con lei, pregandola di lasciarlo solo. Essa è colpita da un dubbio fatale.... ma per non contrariare l' amante, si allontana, dopo di ave-

re raccomandato alle Ondine di vegliare sul suo difetto. Queste spariscono; e *Milvo* si addormenta. *Akbar* si avanza con precauzione, e vedendo con gioia l'odiato giovine addormentato e solo, vuole con un colpo liberare la sorella da una estrema sciagura, e satollare l'odio suo contro i mortali. Egli perciò stacca un pezzo di rupe, ed avvicinandosi al giovine, sta per colpirlo, quando con sua sorpresa si vede osservato da una quantità d' occhi sparsi per la grotta, ed ode le risa degli spiriti protettori del fortunato *Milvo*, il quale all' improviso si desta, e maravigliato, chiede la causa di tutto ciò. Allora *Akbar* mutando pensiero, narra al giovine come esso appartenga alla stirpe degli uomini, e che è nato in un mondo vario e bello, dove lo attendono ricchezze ed onori ed una famiglia di esseri suoi pari, che lo ameranno e tramanderanno ai posteri la dilui stirpe. Il giovine si esalta a queste parole, e chiede come potrebbe trasportarsi in questo mondo fortunato. *Akbar* allora con rapidità si pone all' opera, e riesce ad aprire un varco nel fianco della rupe, da dove gli fa vedere un vasto tratto di cielo e del mondo a lui sconosciuto. Una musica lontana allegra le sottoposte campagne. La gioia di *Milvo* è immensa, e già si appresta a fuggire, quando sopraggiunge *Erso*. Il giovine contrariato, con acerbe parole le rimprovera di averlo rapito al suo mondo, e così privato di quanto poteva formare la sua felicità. *Erso* al momento sorpresa, cerca di trattenere il giovine: ma questi ributtandola, con uno slancio varca il foro scavato

da *Akbar* e velocemente si allontana. *Erso* rimane come stupida, mentre *Akbar* la felicita del pericolo che ha superato colla lontananza di quello spregievole mortale. *E' tardi*: esclama *Erso* con disperazione, e mostrandogli la corona che rendevala immortale caduta a terra, prosegue: *sono già resa mortale !*.. L'ira di *Akbar* non ha più limite; esso vuol vendicare la misera, per cui sollecita gli accorsi fratelli a raggiungere il perfido amante e farne pronta vendetta. I Genj si mettono in moto con terribile frastuono. La desolata *Erso*, benchè spossata dal dolore, arriva con disperate grida a fermarne molti, i quali prega con fioca voce di concederle un' ultima prova sul cuore del suo diletto. -- Si prepari una sontuosa festa nella medesima grotta, alla quale tutti i Geni interverranno colla loro presenza e colla loro possanza all' uopo di renderla straordinariamente bella. — Vi si troverà a forza il giovine dai Genj ripreso, insieme a tutti quei mortali che oseranno intervenirvi; ed essa tenterà di ricondurre *Milvo* all' amor suo. — Se questo mezzo fallisce, essa nè morrà ed i fratelli potranno allora vendicarla. La proposta viene accettata dai Genj ed *Akbar* si sottomette, suo malgrado, a tale decisione. — In allora *Erso* sembra rinvigorita da una forza febbrile: comanda che tutto sia allestito in pochi istanti, e parte colle Ondine ad effetto di prepararsi alla tremenda prova. Tutti la seguono, ed *Akbar*, che ben prevede il risultato di questa festa, giura di trarne una terribile vendetta !

QUADRO SETTIMO

Sala fantastica rischiarata da variata luce.

I Genj abbigliati stranamente intrecciano fantastiche danze, nelle quali procurano anche di trascinare alcuni mortali; i quali, prima timorosi terminano col secondare l' invito. — In questo tempo si scorge nella folla *Milvo* condotto da *Akbar* e seguito dai genitori. Il giovane sorpreso, osserva i villici e procura di stringersi a loro, mentre *Erso* in variato costume, con danze lo viene circuendo. — Il feroce *Akbar* non lo abbandona, sinchè *Erso* trovando vana ogni lusinga si sente mancare. — Allora con disperazione domanda all' ingrato se veramente ha risoluto di abbandonarla, e se più non l'ama. - Il giovane le risponde di non averla mai amata..... A questa parola il cuore della misera si spezza; essa è morta!.! - *Akbar* furibondo esclama: *Razza traditrice, voi non godrete delle delizie create per l'infelice Ondina! Tutto questo diverrà una triste solitudine. E tu perfido, pagherai colla vita la tua ingratitudine.* — A queste parole per opera dei Genj il luogo si cambia ad un tratto nell' attuale *Grotta di Adelberga*: e mentre i contadini fuggono, *Milvo* da lui afferrato, piomba nell' abisso d' una cupa fonte, in cui si è tramutata la compianta Ondina.

FINE

Se ne permette la rappresentazione
Per l' Eño Vicario - D. Can. Scalzi Revisore

Se ne permette la rappresentazione
Avv. Alessandro Ricci Curbastro Censore politico.

Se ne permette la rappresentazione per la Deputaz. dei Pubblici Spettacoli - *G. Negroni Deput.*